

## GLI SCHIAVI NEGLI STATI UNITI

### L'ORIGINE

La schiavitù ebbe inizio nel XVII secolo, con i coloni europei che cercavano manodopera per le piantagioni

Dopo il fallimento nell'utilizzo della manodopera indigena, i coloni iniziarono a importare schiavi dall'Africa

La tratta atlantica degli schiavi portò milioni di africani nelle Americhe, spesso in condizioni inumane durante il viaggio e nelle piantagioni

### NORD E SUD

Il Nord sviluppò un'economia industriale, con una progressiva abolizione della schiavitù e la crescita di movimenti abolizionisti

Il Sud rimase legato all'economia agricola basata sulle piantagioni e sul lavoro schiavo

Questa divergenza creò profonde tensioni politiche e sociali tra le due regioni, che culminarono nella guerra civile

### VITA DEGLI SCHIAVI

Vivevano in condizioni disumane, lavorando per lunghe ore nelle piantagioni sotto il controllo di sorveglianti violenti

Gli schiavi venivano considerati proprietà dei loro padroni, privati di diritti fondamentali

Le donne schiave affrontavano una doppia oppressione, essendo vittime sia della schiavitù sia di abusi di genere

Nonostante queste condizioni, gli schiavi riuscivano a mantenere vive le proprie tradizioni culturali e familiari

### LE PRIME RIBELLIONI

La ribellione di Nat Turner (1831)

Il Compromesso del 1850, con la Fugitive Slave Law, intensificò le tensioni tra Nord e Sud

Il caso Dred Scott (1857) negò la cittadinanza agli afroamericani e aggravò le divisioni interne

### ABOLIZIONE

La guerra civile americana (1861-1865) pose fine al sistema schiavista con la vittoria dell'Unione

Il XIII emendamento (1865) abolì formalmente la schiavitù, ma l'uguaglianza per gli afroamericani rimase lontana

Durante la Ricostruzione (1865-1877), il governo tentò di integrare gli ex schiavi nella società, ma incontrò una forte opposizione, soprattutto nel Sud